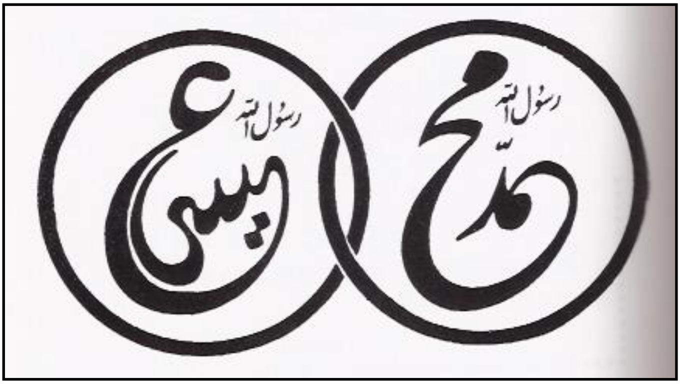
بسم الله الرحمن الرحيم

Bismillah Arrahmàn Arrahìm

In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso

MUHAMMAD IL NATURALE SUCCESSORE DI CRISTO



Di Ahmed Deedat

A cura di AbdEl Kawi M. Dello Russo

Indice

Introduzione

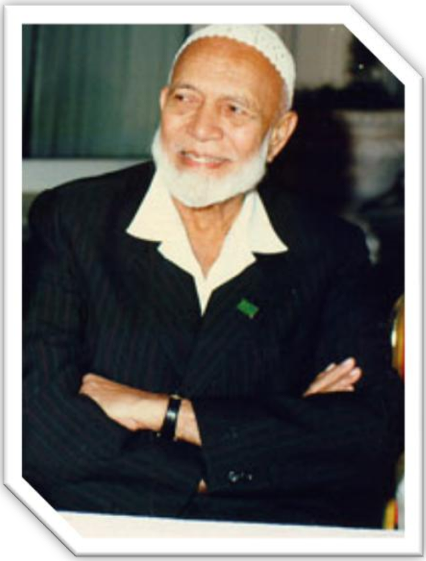
E' con grande piacere che vi presento "Muhammad il naturale successore di Cristo" di Ahmed Deedat. Tratto da un dibattito dello sheikh, disponibile in Vhs e Dvd, e per la prima volta anche in un libro, quello che state per leggere. Esistono molti libri in lingua inglese, araba e africana di Ahmed Deedat, purtroppo mancano in lingua italiana, ad eccezione di qualche copia rara in circolazione anni or sono. Per chi non lo sapesse, Ahmed Deedat era un grande studioso della Bibbia e del Corano. Pochissimi conoscevano come lui la Bibbia, ed ogni volta che teneva le sue conferenze sotto gli occhi di molta gente impressionata e sorpresa dalla sua preparazione, dava delle lezioni preziose ed indimenticabili.

Rispondeva sempre con facilità dando sempre dimostrazione di avere un' ottima preparazione, la sua morte recente ha lasciato un vuoto incolmabile fra noi. Ci rimangono i suoi libri, come oggetto di studio ed approfondimento, come testimonianza del suo grande lavoro per Allah (swa). Questo libro da me curato è del

2003, e solo oggi (2008) sarà pubblicato, inshallah, e lo dedico a lui, alla sua memoria.
Ringrazio Allah per aver reso possibile la realizzazione di questo libro.

Buona lettura.
AbdEl Kawi M. Dello Russo

Chi è Ahmed Deedat?



Ahmed Hoosen Deedat è nato il 1918 a Tadkeshvar nella provincia di Surat ad est dell'India, da Hoosen Qassim Deedat, un africano del sud. Ahmed Deedat raggiunse il padre in Sudafrica all'età di nove anni, dove cominciò a frequentare la scuola "madrassa" islamica "Anjuman Islamic", ed apprese gli insegnamenti del Corano e della lingua inglese. In seguito studiò in una scuola statale, fino al

1934. In India e in Africa ha frequentato e lavorato con gli ebrei, che gli causarono diversi problemi, e con i missionari cristiani britannici. Nel periodo in cui era a stretto contatto con i missionari, Deedat non conosceva molto bene l'Islam, e soffriva così per questa mancanza, poiché non riusciva a dare spiegazioni soddisfacenti ai cristiani, sia sulla Bibbia, sia sul Corano. All'improvviso venne a conoscenza dell'esistenza di un libro, pubblicato nel 1915, che gli cambiò la vita e s'intitola "Izharu al-haqq", (La verità giusta). Questo libro divenne per Deedat un'arma di difesa dai missionari, ed incominciò ad avere con loro lunghe conversazioni, dei veri e propri dibattiti. In uno di questi conobbe un inglese musulmano, M. Fairbax. Un giorno M. Fairbax non si presentò ad uno dei dibattiti e Deedat lo sostituì, per un lungo periodo che durò ben tre anni. Deedat di giorno lavorava e la sera studiava in un liceo tecnico, il M. L. Sultan, dove studiava dattilografia, contabilità, matematica e altre materie. I testi sacri quindi, non li ha approfonditi a scuola, bensì per conto suo, era un'autodidatta, attento e preparato. Dopo aver sviluppato la sua conoscenza culturale e religiosa, nel 1949 decise di viaggiare, anche perché non pensava di rimanere a lungo in Sudafrica. Il Pakistan è stato il primo paese che l'ha colpito perché gli ricordò l'India, il suo paese d'origine.

Rimase in Pakistan per tre anni, per lavoro. Riconobbe l'utilità della sua esperienza come venditore, e come impiegato nell'amministrazione, ciò lo
mise di fronte a due scelte, doveva decidere se ottenere la cittadinanza pakistana o tornare in Sudafrica. Scelse quest'ultima. In Sudafrica gli offrirono un lavoro e sostituì -dopo qualche anno di gavetta- il direttore passato all'altra vita. Deedat aveva già lavorato in quel settore amministrativo. Dopo un po' di tempo lasciò il lavoro per fare Dawa, (Invito all'Islam) in tutto il mondo. Cominciò così ad organizzare dibattiti religiosi sul cristianesimo, ebraismo e Islam con personalità religiose. Dibattiti eccellenti dal 1954, interminabili discussioni con i cristiani, con i quali si dimostrò molto schietto, non si nascondeva dietro a lunghi ed inutili discorsi, era diretto e spiegava le cose con il sorriso. Deedat era più di un semplice studioso della Bibbia, spiegava degli aspetti del testo cristiano e del Corano a molti ancora sconosciuti. Un giorno, un gruppo di turisti lo chiamarono a Johannesburg per tenere dei dibattiti in occasione della nascita del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), la celebrazione si chiama "Aid al mawlìd al nabawi". Prese l'aereo senza esitare e disse: "Johannesburg e perché no Durban?". Era il 1958. Nel Dicembre di quell'anno tenne la prima conferenza, e la seconda a Durban, come lui desiderava. Ci fu così l'occasione per ottenere la residenza 75 km da Durban. Fece

costruire il centro della pace “As-salam”, centro di formazione per i musulmani, per poi diventare in seguito un centro mondiale per Dawa, l’Islamic Propagation Centre International (IPCI). Nel 1959 la sua conoscenza arrivò ad un livello superiore e diventò così Guida islamica. Ha ottenuto riconoscimenti da parte di paesi musulmani, cristiani, buddisti e indù, come in Europa, in America, in Africa, in Asia. Nella regione del CAP a Green Point tenne una delle migliori conferenze di fronte a 3 mila persone, che rimasero ammutolite dinnanzi a tanta preparazione. E’ stato triste il giorno in cui, all’IPCI, Deedat perse improvvisamente la parola, il più grande dono di Dio, che possa aver ricevuto, per far conoscere, attraverso i suoi dibattiti, il Vero messaggio dell’Islam al mondo intero. Si ammalò nel 1996, dopo il suo breve soggiorno in Australia, dove si era recato per i suoi dibattiti, tra i migliori mai riusciti, di fronte ad una grande folla a Sydney, proprio nel periodo di Pasqua, dal titolo “Il punto di vista di un musulmano”. E’ stata la sua ultima lezione. Costretto ormai a letto a causa della sua malattia durata circa 10 anni, fino al momento in cui è passato all’altra vita, l’8 Agosto 2005.
Ha scritto diversi volumi che trattano argomenti diversi come: la religione, la politica, ecc…
Inoltre ha scritto: “La Bibbia è la parola di Dio?” e “Gli arabi e Israele: conflitto o conciliazione?”. Il suo primo libro

"Muhammad nell'Antico e Nuovo Testamento" risale agli inizi degli anni 50.

Diversi tipi di successione

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.

Dalla Sura "As-Saff" LXI, versetto 6
"E quando Gesù figlio di Maria disse: 'O figli d'Israele, io sono veramente un Messaggero di Allah a voi inviato, per confermare la Torah che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad'. Ma quando questi giunse loro con le prove incontestabili, dissero: 'Questa è magia evidente'."

Fratelli il tema di questo libro e dibattito è: "Muhammad il naturale successore di Cristo".
Ho notato che crea molto interesse sapere come il Profeta dell'Islam può essere il successore di Cristo.
Ci sono diversi tipi di successione. C'è la successione d'eredità, il figlio eredita il patrimonio e la posizione del padre; il re alla sua morte cede l'onore del suo titolo al principe che a sua volta diventa re. Questi sono esempi d'eredità in cui una persona succede ad un'altra per nascita.

Poi abbiamo dei paesi come l'America, l'Inghilterra e in un certo senso anche il Sudafrica, dove c'è la successione al governo tramite le elezioni.
Poi c'è la successione per via di selezione come ad esempio la scelta per via di una scelta professionale, così si sceglie il dirigente di una società e se la scelta si rivela sbagliata lo si sostituisce con un altro.
E nel caso dei Profeti? Come fa un Profeta o un Messaggero di Dio a succedere ad un altro?
A questo punto non interviene nessuno dei metodi sopra citati, è Allah, Dio L'Onnipotente a scegliere i suoi Messaggeri e nel farlo si serve di suoi criteri imperscrutabili, criteri che non sono uguali ai nostri e che talvolta, a causa della nostra comprensione limitata, possiamo trovare sconcertanti.
Per esempio Mosè (pace su di lui), Dio l'ha scelto. Lo sapete che era balbuziente? Balbettava, e uccise un egiziano, per questo era in fuga dalla giustizia. Come mai Dio ha scelto un uomo come lui? Gesù Cristo non aveva un padre, perché è nato miracolosamente, ed è per questo che, sia lui, sia sua madre venivano insultati. Perché Dio scelse persone come loro?
Così Muhammad, un povero pastore che badava alle pecore di suo zio, era rispettato dalla sua gente, ma se fosse morto prima dell'età di 40 anni? non avremmo mai sentito parlare di lui, perché è dopo i 40 anni che Allah L'Onnipotente l'ha

scelto come Suo Messaggero, quindi lo stato di Profeta è concesso da Dio secondo la Sua saggezza e sapienza.

La profezia di Gesù

Dunque nel versetto che vi ho letto dal Sacro Corano Allah ci racconta che Gesù Cristo aveva predetto l'arrivo di Muhammad, c'è una chiara profezia di Cristo. Vi ho parlato delle profezie, delle parole del Messaggero Mosè, Dio l'ho ha ispirato a predire un avvento di un Profeta come lui.
Analizzeremo adesso le parole di Gesù Cristo, cosa disse lui direttamente a proposito dell'arrivo del Profeta Muhammad? Dalla Sura "As-Saff".

"E quando Gesù figlio di Maria disse: 'O figli d'Israele, -parlava agli ebrei, il suo popolo- io sono veramente un Messaggero di Allah a voi inviato, -arrivò per gli ebrei- per confermare la Torah – rivelata a Mosè- che mi ha preceduto, e per annunciarvi un Messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà Ahmad', -uno dei nomi del Profeta Muhammad-. Ma quando questi giunse con le prove incontestabili, dissero: 'Questa è magia evidente'."

La malattia dell'uomo

In questo modo arriva un Inviato da Dio, si presenta con il suo Messaggio e la gente dice che mente, non gli crede. Questa è la malattia dell'uomo. Il suo Messaggio rappresenta le sue credenziali, ma quando queste vennero presentate la gente cominciò a mormorare: "Quest'uomo è come Gesù, ma caccia i diavoli con l'aiuto di Satana". Queste erano le accuse che gli muovevano, è scritto nel Libro.

E' scritto che dicevano che era Satana ad aiutarlo a compiere i suoi miracoli, così sono gli uomini. Dicevano che era magia, falsificazione, inganno e via di seguito.

Analizzeremo ora questo versetto e troveremo che ogni singola frase, ogni singola parola è confermata dalla storia e corrisponde anche a quello che si trova nei manoscritti, secondo i cristiani e gli ebrei, senza possibilità di dubbio.

"Egli disse: 'O voi figli d'Israele, io sono il Messaggero di Dio mandato per voi ebrei'."

E' vero o falso?

Quando diciamo questo i cristiani rispondono: "No! E' falso, perché Gesù è venuto per tutta l'umanità" e noi

rispondiamo: “Leggiamo nel vostro libro, perché anche questo è un insegnamento impartitoci da Allah nel Sacro Corano”. Se qualcuno afferma una cosa qualsiasi, bisogna rispondergli come dice la Sura “Al-Baqara”, versetto 111:
“Portatene una prova, se siete veritieri”.
Presentate le vostre prove, e se dite la verità, come voi affermate, mostrateci la documentazione.
Dunque è questo ciò che afferma il Corano, che Gesù Cristo era stato mandato solo per gli ebrei. Ci sono prove di questo nella Bibbia cristiana? Certamente e molto precise. Non c’è bisogno di aggiungere una parola o togliere una frase. Basta aprire il vangelo di Matteo, capitolo 10, versetti 5, 6:

“Gesù mandò questi dodici, (i 12 apostoli) in missione dopo aver dato queste istruzioni : Non andate fra gente straniera”.
“Non andate fra i gentili”. Con “gente straniera” o i “gentili” si intendono coloro che non sono ebrei.
Nella versione originale vengono definiti “sporchi”, gente “sporca e lurida”.

“Non andate fra quella gente sporca, non andate fra i gentili, i pagani, tra quei peccatori, non andate in mezzo a loro. Non andate fra i gentili e non entrate nelle città dei Samaritani. Non andate. Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d’Israele”.

E chi sarebbero queste pecore, voi? L'africano, il meticcio, l'indiano? Chi sono le pecore perdute della casa d'Israele, chi? **Gli ebrei**.

Chiediamo loro –ai cristiani-: "Siete voi quelle pecore perdute della casa d'Israele?".
Ha detto: "Non andate tra i gentili, dalla gente sporca, pagana, andate solo dagli ebrei".
Io non riesco a credere che un uomo di Dio parli così dei "figli di Dio" dicendo che è gente lurida, sporca. Ma così dice la sacra scrittura cristiana.

Ancora, in "Matteo" 15:22 si dice:
"Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione si presentò a Gesù gridando: 'Signore, figlio di Davide, abbi pietà di me! Mia figlia sta molto male, uno spirito maligno la tormenta…Signore, aiutami!'."

Una donna di Canan, quindi una donna che non era ebrea, una gentile.
E il testo così continua:
"Ma egli non le rivolse neppure una parola",
"Ma Gesù non rispondeva nulla", e la donna piangeva.
Sua figlia stava morendo, ed egli all'inizio non le rivolge neppure la parola e i suoi discepoli accostatosi a lui lo pregavano dicendo:

“Dille che se ne vada in pace – nel senso di accostarsi alla sua preghiera-“, “Mandala a casa, perché continua a venirci dietro e a gridare”.

Le pecore perdute della casa d'Israele

Ma egli rispose:

"Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del popolo d'Israele".
Sareste voi le pecore sperdute del popolo d'Israele? L'africano, il meticcio, l'indiano? Sareste voi? No, sono gli ebrei.

Egli ha detto:
"Non sono stato mandato che per loro", non può essere più chiaro di così.
Mi sembra di parlare chiaro anche se non so la gente comprende ciò che dico. A volte, dopo le mie conferenze si presentano persone che parlano come se non avessero sentito nemmeno una parola di quello che ho detto, è una specie d'ebbrezza che prende chi viene a parlare in pubblico, un'ebbrezza non da alcool, si intende. A chi mi ascolta ripeto: sarei lieto che un cristiano venisse quì e mi

dicesse: *1 "Queste cose non ci sono nella mia Bibbia", se cito in modo inesatto sarò lieto di essere smentito.

*1 Spesso dicono queste parole oppure: "La Bibbia va interpretata, bisogna leggere fra le righe"; "Certe parole possono avere un significato diverso da quello che noi riusciamo a comprendere". Ci sono tuttavia versetti chiarissimi, che non hanno bisogno di particolari interpretazioni.

Dunque, Gesù disse:
"Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del popolo d'Israele". "Non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele"
(Matteo 15:24)

Controllate nelle vostre bibbie, nelle traduzioni in africano, inglese ecc…aprite la Bibbia e leggete.
"Io sono stato mandato soltanto per le pecore sperdute del popolo d'Israele".
"Ma quella donna si metteva in ginocchio davanti a lui".

Era come una persona che annega e si aggrappa a qualsiasi appiglio, la vita di sua figlia è in pericolo, sa che quest'uomo ha poteri misteriosi, riesce a guarire, a resuscitare, quindi lo supplica.
Un'altra edizione della Bibbia dice che compie i gesti dell'adorazione come nei confronti di un dio.

Ma, dicevamo:
“La donna gli si avvicinò e s’inginocchiò, pregandolo: ‘Signore, aiutami’, Gesù le rispose dicendo: ‘Non è bene prendere il pane dei figli e buttarlo ai cagnolini.”

Prendere il pane dei figli, in altre parole le opere di misericordia donate dal predicatore agli ebrei e darle ai cagnolini. Non è bene, dice, non è giusto. Di quali cagnolini sta parlando?
A quali cani non si deve dare il pane dei figliuoli, cani a quattro zampe?
No, non intende questo, parla di uomini **non ebrei**, così dice la Bibbia (Matteo 15:26).
“Non date ai cani ciò che è sacro”.
Le cose sacre, le benedizioni spirituali, il Messaggio di Dio, non datelo ai cani e non gettate le perle ai porci.
“Non date ai cani ciò che è santo, perché non si rivoltino contro di voi per sbranarvi. Non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le zampe”.
(Matteo 7:6)
Così è scritto, certo, sembrano parole molto dure, crudeli, ma non sono parole mie, non sono stato io a chiamare cani e porci delle persone umane. E’ tutto scritto nella Bibbia. Chiunque può venire qui e smentirmi, dimostrare a tutti che mento, venite con la Bibbia e ditemi: “Qui queste cose non

sono scritte" e io aprirò il vostro libro, quello che avete sotto il braccio e vi mostrerò queste parole.
Non solo, vi mostrerò altre invettive, parole d'insulto contro gli anziani della sua gente.
Li chiama "generazioni di vipere", "serpenti", "sepolcri imbiancati", "generazione malvagia ed adultera", "ipocriti". C'è tutto nel libro, è così che parlava agli uomini colti del suo popolo, i sapienti d'Israele?

Ecco tutto il capitolo Matteo (15)

[1] In quel tempo vennero a Gesù da Gerusalemme alcuni farisei e alcuni scribi e gli dissero:

[2] "Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo!".

[3] Ed egli rispose loro: "Perché voi trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?

[4] Dio ha detto:
Onora il padre e la madre
e inoltre:
Chi maledice il padre e la madre sia messo a morte.

[5] Invece voi asserite: Chiunque dice al padre o alla madre: Ciò con cui ti dovrei aiutare è offerto a Dio,

[6] non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione.

[7] Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo:

[8] Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me.

[9] Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini".

[10] Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete!

[11] Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!".

[12] Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?".

[13] Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata.

[14] Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!".

[15] Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola".

[16] Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto?

[17] **Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna?**

[18] Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo.

[19] Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adultèri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie.

[20] Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

[21] Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone.

[22] *2 **Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio".**

[23] **Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro".**

[24] **Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele".**

[25] **Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!".**

[26] **Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini".**

[27] **"È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni".**

[28] Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

[29] Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là.

[30] Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì.

[31] E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele.

[32] Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada".

[33] E i discepoli gli dissero: "Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?".

[34] Ma Gesù domandò: "Quanti pani avete?". Risposero: "Sette, e pochi pesciolini".

[35] Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra,

[36] Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla.

[37] Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene.

[38] Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini.

[39] Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn.

*2 Con tutto il rispetto per gli ebrei e i cristiani, ciò dimostra però che nella Bibbia la parola di Dio è mescolata a quella dell'uomo. La Bibbia attuale non è quella originale provenuta da Iddio L'Altissimo.

Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?

Secondo il Vangelo di Marco, Gesù chiama sua madre "donna", come se non ci fosse una parola più dolce per riferirsi alla madre, nella sua lingua.
Questo dice la Bibbia, che egli le disse:

"Donna, che ho a che fare io con te, il mio tempo non è ancora venuto".

Ormai era molto famoso, un grande oratore e parlava di paese in paese, proprio come me che ieri sera mi trovavo in un posto di cui ora non ricordo nemmeno il nome, stasera sono qui, domani in un'altra città e dopo domani in un'altra ancora. Immaginatevi che mia madre e mio fratello mi cerchino e scoprano dove mi trovo, allora mandano un messaggio in cui si dice: "Tua madre e tuo fratello sono qui fuori che ti aspettano, quando avrai finito, per favore, ricordati di loro".

Ebbene, qualcuno gli si avvicina e gli bisbiglia all'orecchio: "Ci sono tua madre e tuo fratello che ti aspettano, quando avrai finito ricordati di loro". E lui sbotta, secondo la scrittura:
"Gesù rispose loro:'Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?'."
Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli. Questa è mia madre e questi sono i miei fratelli: la gente che lo avrebbe venduto, per poche monete d'argento, che lo avrebbe maledetto e rinnegato.
Tutti lo abbandonarono nel momento del bisogno, ma di loro egli disse:

"Questa è mia madre e questi sono i miei fratelli".
(Marco 3:34)

Io vi dico d'immaginarvi di essere quella madre che lo ha portato in grembo per nove mesi, l'ha vestito per due anni, si è occupata di lui, gli ha comprato tante piccole cose, e adesso dice: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli", vi pare una cosa degna di un uomo di Dio? Eppure questo dicono le scritture. E quando qualche cristiano mi accuserà di travisare le cose io risponderò, che è la loro Bibbia che dice così. A mia volta, chiederò di spiegarmi questo comportamento da parte di un grande Messaggero di Dio. il Sacro Corano però, riabilita la sua immagine.

Ecco cosa dice di Gesù nel capitolo 19, versetto 32:
"E la bontà verso colei che mi ha generato. Non mi ha fatto né violento né miserabile".
Questo dice il Corano, e il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) viene a salvare la reputazione di Gesù e sua madre dalle calunnie dei suoi nemici.
Nemici, lo ripeto, nessun amico parlerebbe così, perché nessun uomo degno tratterebbe sua madre in questo modo, tanto più Gesù Cristo che dice:
"Onora il padre e la madre; chi parla male di suo padre o di sua madre deve essere condannato a morte".
(Matteo 15:4)

Quello che segue è l'intero capitolo Marco (3)

[1] Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita,

[2] e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo.

[3] Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti nel mezzo!".

[4] Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?".

[5] Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata.

[6] E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

[7] Gesù intanto si ritirò presso il mare con i suoi discepoli e lo seguì molta folla dalla Galilea.

[8] Dalla Giudea e da Gerusalemme e dall'Idumea e dalla Transgiordania e dalle parti di Tiro e Sidone una gran folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui.

[9] Allora egli pregò i suoi discepoli che gli mettessero a disposizione una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero.

[10] Infatti ne aveva guariti molti, così che quanti avevano qualche male gli si gettavano addosso per toccarlo.

[11] Gli spiriti immondi, quando lo vedevano, gli si gettavano ai piedi gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!".

[12] **Ma egli li sgridava severamente perché non lo manifestassero. *** [3]

[13] Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui.

[14] Ne costituì Dodici che stessero con lui

[15] e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni.

[16] Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro;

[17] poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè figli del tuono;

[18] e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo

[19] e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

[20] Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.

[21] Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: "È fuori di sé".

[22] Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni".

[23] Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: "Come può satana scacciare satana?

[24] Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi;

[25] se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi.

[26] Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire.

[27] Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

[28] In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno;

[29] ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna".

[30] Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito immondo".

[31] **Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare.**

[32] **Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: "Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano".**

[33] **Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?".**

[34] **Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli!**

[35] **Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre". * 4**

*** 3** Gesù in realtà non disse mai di essere Dio o figlio di Dio e sarà contro coloro che affermeranno ciò alla Fine dei tempi e nel Giorno del Giudizio:
E quando Allah dirà: "O Gesù figlio di Maria, hai forse detto alla gente: 'Prendete me e mia madre come due divinità all'infuori di Allah?', risponderà: 'Gloria a Te! Come potrei dire ciò di cui non ho il diritto? Se lo avessi detto, Tu certamente lo sapresti, che Tu conosci quello che c'è in me e io non conosco quello che c'è in Te. In verità sei il Supremo conoscitori dell'inconoscibile. Ho detto loro solo quello che Tu mi avevi ordinato di dire: Adorate Allah, mio Signore e vostro Signore. Fui testimone di loro finché rimasi presso di loro; da quando mi hai elevato a Te, Tu sei rimasto a sorvegliarli. Tu sei testimone di tutte le cose. Se li punisci, in verità sono servi Tuoi; se li perdoni, in verità Tu sei l'Eccelso, il Saggio'."
(Corano, Sura Al Mà'ida/ La Tavola Imbandita V. 116/118)

* 4 Nessuna donna può essere sua madre all’infuori di Maria, la madre è sempre insostituibile, e Dio ha detto –come dice un Hadith del nostro Profeta Muhammad- che la madre è la persona più importante, tre volte tanto più del padre. Gesù nel versetto (35) del Vangelo di Marco intendeva dire: “Chi compie la volontà di Dio è mio fratello, gli altri non lo sono”. Il Corano riabilita l’immagine di Gesù e Maria, il rispetto del figlio verso sua madre.

Gesù era gentile con sua madre

Comè possibile che si sia comportato così, proprio lui che dice: “Dovete rispettare il padre e la madre, chi non lo fa è un indegno e merita di morire, uccidetelo!”.
C’è contrasto fra queste affermazioni e il comportamento di cui abbiamo parlato, la risposta brusca, il poco rispetto per i suoi cari, il dispiacere dato a sua madre.
Il Corano dice: “No, non è possibile, non ha fatto niente di simile, era gentile con sua madre, non era scortese o altero”.
Il versetto continua:
“Confermando la rivelazione che mi ha preceduto”, abbiamo conferma di questo? Si, sempre nella Bibbia (Matteo 5:17/19):
“Non pensate che io sia venuto a distruggere la legge data ai profeti, non sono venuto per abolirla ma per portarla a compimento. In verità vi dico che fino a quando il cielo e la terra non passeranno, non scomparirà dalla legge neppure un’aiuta, o un’apice finché non sia tutto adempiuto”.

Un'aiuta, in ebraico è la più piccola lettera dell'alfabeto, nemmeno quella sparirà dalla legge, né quella, né un'apice. Sapete, quei piccoli segni che si fanno sopra le parole. Nemmeno quella minima quantità deve sparire dalla legge, finché tutto non sia stato adempiuto.
"Chi disobbedisce al più piccolo dei comandamenti e insegna agli altri a fare come lui, sarà il più piccolo nel regno di Dio. Chi invece mette in pratica tutti i comandamenti e li insegna agli altri, sarà grande nel regno di Dio".
(Matteo 5:19)
Quindi Gesù è venuto a confermare la legge che lo aveva preceduto, lo dice il Corano e le scritture cristiane lo confermano.
Riprendiamo ancora quel versetto del Corano. Sto analizzando parti diversi dello stesso versetto, siamo ora all'ultima parte.
"Sono stato inviato a voi, per confermare la Torah che mi ha preceduto, e per annunciarvi un messaggero che verrà dopo di me, il cui nome sarà **Ahmad**".
Come dicevamo, un altro nome che indica Muhammad (pace e benedizione su di lui). Controlliamo nelle scritture cristiane e non troviamo il nome Ahmad e nemmeno il nome Muhammad.
Quindi quando diciamo loro: "Guardate cosa dice il Corano", loro affermano che il Corano mente.

Quindi dobbiamo fare delle ricerche e capire. Durante queste ricerche mi sono imbattuto in alcuni versetti che riportano delle parole di Gesù e analizzando questi versetti troviamo realizzata anche questa espressione, la conferma del fatto che Gesù ha profetizzato l'avvento di qualcuno dopo di lui, che si sarebbe chiamato Ahmad (Muhammad). Dove si trova questa conferma?

Muhammad nel vangelo di Giovanni

La conferma si trova nel vangelo di Giovanni (16:7):

"Ma io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. Perché se non me ne vado non verrà da voi il Consolatore che vi difende. Invece, se me ne vado ve lo manderò".
Ora, la parola per dire "Consolatore" in questa versione inglese è "Comforter", poi ce ne sono altre più o meno con lo stesso significato sempre in lingua inglese. Ma noi sappiamo benissimo che Gesù non parlava inglese, non è vero?
Prendiamo ora la Bibbia della nostra razza dominante, l'africano:
"Ciò non di meno dico la verità, è bene per voi che io me ne vada".
La parola che usano è "Trooster".

Duemila versioni della Bibbia

Ecco la versione in lingua africana:

"Maar ek sa julle die weerhaid: dit is vir julle woordalig dat ek weggaan: want as ek **nie**, weggaan **nie**, sal die trooster **nie** na julle kom **nie**: maar as ek weggaan, sal ek hom na julle stuur".

La parola "nie" è ripetuta 4 volte.
Vedete, l'africano è una lingua eccezionale, ogni lingua ha le sue particolarità, ma questa è davvero unica per questo verso e vi spiegherò subito perché.
Non esiste nessun'altra lingua sulla terra in cui sia possibile usare 4 negativi in un'unica frase. E' bellissimo e quel che è più notevole è che si usano per comunicare un'informazione positiva:
"Devo andare, perché se non me ne andrò, lui non verrà". Quattro volte dice "nie", per dire: "si, si, si, si", è davvero bellissimo. Domani mattina, se per caso il vostro titolare è un africano, potete andare da lui e fargli le congratulazioni,

dovete dirgli: “Ho appena scoperto che l’africano è una lingua eccezionale, è una lingua giovane, una delle lingue più giovani dell’umanità”, “Che cosa te lo fa pensare?” vi chiederà, “Guardate qui, un versetto solo e 4 negativi”. Vedrete come resterà colpito. E’ affascinante. Così, vedete qualé la cosa che si sottolinea?

Dice che deve andare, perché se lui non andrà, l’altro non verrà al suo posto. Quindi, noi chiediamo ai cristiani, chi è questo “trooster”, chi è questo “Consolatore”, e loro rispondono che è lo “Spirito”.

E va bene. Se è lo Spirito Santo vogliamo sapere quando è venuto, perché Gesù ha detto, che se lui non se ne fosse andato, il suo successore non sarebbe venuto: “Ma se me ne andrò, ve lo manderò”.

C’è una condizione, deve andare, altrimenti lo Spirito Santo non verrà. Sempre che si tratti dello Spirito Santo.

Ma Gesù parlava africano? Secondo voi parlava la vostra lingua? No.

Prendiamo la Bibbia tradotta in lingua zulù, ma sappiamo bene che non parlava zulù.

Prendiamo allora una Bibbia in arabo, ma Gesù non parlava nemmeno arabo.

E si può continuare perché la Bibbia è stata tradotta in duemila lingue e ci sono quindi duemila parole diverse per esprimere quel concetto.

Immaginate, duemila nomi diversi, uno per ogni Bibbia. Ma noi vogliamo sapere esattamente cosa lui ha detto.
Ha detto "Comforter", "Consolatore"?
Ha detto "trooster"? Vogliamo sapere cosa ha detto realmente.

Cambiare i nomi di persone

Vedete, i non musulmani hanno una malattia, quella di cambiare i nomi di persone, una cosa che non si ha il diritto di fare. Un nome proprio è un nome proprio, non si ha il diritto di cambiarlo.
Deedat, si dice "Deedat" in qualsiasi lingua.
Così hanno cambiato il nome "Jeheshua", in "Isol" in ebraico, "Jeheshua" in ebraico classico lo hanno trasformato in "Gesù", "Gesù" da "Jesus" è la latinizzazione del nome "Isol".
Vedete, quando Gesù tornerà sulla terra, se lo riconoscerete e lo chiamerete per nome: "Gesù, Gesù!", lui non si volterà nemmeno a guardarvi, perché non ha mai sentito questo nome in vita sua. E così se lo chiamerete "Cristo" non si volterà nemmeno, perché non ha mai sentito neanche il nome "Cristo" in vita sua. Questi nomi sono **traduzioni**, lui ha detto: "Io sono il Messia", che si traduce "Cristo", dalla parola greca "Cristos", questa parola non l'ha mai sentita, sono nomi che la gente ha dato successivamente.

Così Gesù dice al suo discepolo Simone: “Simone tu sei Kifas”, il che vuol dire “saldo come una roccia”, “una pietra”, “e su questa pietra costruirò la mia chiesa”.
Quindi hanno tradotto la parola “Kifas” con la parola greca “Petros” e “Petros” è diventato “Peter”, “Pietro”.
Pietro non aveva mai sentito il nome “Pietro” in vita sua.
A Roma c’è la Basilica di San Pietro, ma dovrebbe chiamarsi “San Simone”, sarebbe più corretto. E ancora, il 13° apostolo di Gesù, quello che si è autoproclamato discepolo “Paolo” *5 , Gesù Cristo lo incontra sulla via di Damasco, come dice Paolo stesso:
“Io sentii una voce- dice Paolo- una voce che in ebraico mi diceva:‘Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Sarà duro per te recalcitrare contro lo stimolo”.
”Perché ti rivolti come fa un animale quando il suo padrone lo pungola?”.
(Atti degli apostoli 26:14)

*5 Paolo non ha mai conosciuto di persona Gesù, disse di aver avuto una sua visione a Damasco che lo convinse a non perseguitare più i discepoli di Gesù e di unirsi a loro. Fu Paolo ad inventare il cristianesimo e ad adattare il Vero Messaggio di Gesù ai luoghi dove si recò per predicare: Grecia, Roma…

Ecco alcuni versetti tratti da Atti degli apostoli (26) dove spiega brevemente la storia di Paolo di Tarso:

[1] Agrippa disse a Paolo: "Ti è concesso di parlare a tua difesa". Allora Paolo, stesa la mano, si difese così:

[2] "Mi considero fortunato, o re Agrippa, di potermi discolpare da tutte le accuse di cui sono incriminato dai Giudei, oggi qui davanti a te,

[3] che conosci a perfezione tutte le usanze e questioni riguardanti i Giudei. Perciò ti prego di ascoltarmi con pazienza.

[4] La mia vita fin dalla mia giovinezza, vissuta tra il mio popolo e a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei;

[5] essi sanno pure da tempo, se vogliono renderne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto nella setta più rigida della nostra religione.

[6] Ed ora mi trovo sotto processo a causa della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri,

[7] e che le nostre dodici tribù sperano di vedere compiuta, servendo Dio notte e giorno con perseveranza. Di questa speranza, o re, sono ora incolpato dai Giudei!

[8] Perché è considerato inconcepibile fra di voi che Dio risusciti i morti?

[9] Anch'io credevo un tempo mio dovere di lavorare attivamente **contro il nome di Gesù il Nazareno,**

[10] **come in realtà feci a Gerusalemme; molti dei fedeli li rinchiusi in prigione con l'autorizzazione avuta dai sommi sacerdoti e, quando venivano condannati a morte, anch'io ho votato contro di loro.**

[11] **In tutte le sinagoghe cercavo di costringerli con le torture a bestemmiare e, infuriando all'eccesso contro di loro, davo loro la caccia fin nelle città straniere.**

[12] In tali circostanze, mentre stavo andando a **Damasco** con autorizzazione e pieni poteri da parte dei sommi sacerdoti, verso mezzogiorno

[13] vidi sulla strada, o re, una **luce dal cielo, più splendente del sole**, che avvolse me e i miei compagni di viaggio.

[14] Tutti cademmo a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per te ricalcitrare contro il pungolo.

[15] E io dissi: Chi sei, o Signore? E il Signore rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti.

[16] Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora.

Quindi Gesù ha detto: “Saulo, Saulo” e in genere invece dicono: “Paolo, Paolo”. Bisognerebbe che la cattedrale londinese “St.Paul” si chiamasse “St.Saul”, San Simone, sarebbero nomi più giusti, ma loro devono latinizzarli,

è un complesso d’inferiorità che hanno tutte le nazioni sotto una dominazione straniera, vogliono che i loro nomi assomiglino a quelli dei dominatori.
Nemmeno noi siamo esenti da questa malattia, è come se, quando un altro popolo ti domina, quello dominato perdesse la sua identità, così noi cambiamo i nostri nomi per farli assomigliare a quelli della nuova identità che vorremmo.
I nostri nomi sono molto belli. Fatima, per esempio, diventa “Tima”, Yousef diventa “Jo” come “Joseph”. E’ la stessa malattia, è un’abitudine cristiana e lo facciamo anche noi.
Non ci fa piacere essere riconosciuti come musulmani, quindi diciamo “Tima” invece di “Fatima”, il nome della figlia del Profeta (pace e benedizione su di lui), una delle prime donne in Paradiso, è un nome bellissimo, ma noi diciamo “Tima”, diciamo “Jo”.
Che Allah ci salvi da questa malattia, è una vecchia malattia, ma noi dobbiamo stare in guardia.

I cristiani, dunque, hanno cambiato i nomi:
da Esau a Gesù
da Messia a Cristo
da Saulo a Paolo
da Cephas a Pietro

Quindi avranno fatto la stessa cosa con Muhammad "Maometto", se è una malattia colpisce sempre. Il problema è che abbiamo a che fare con mille diverse lingue, con duemila parole diverse, come venirne a capo.
Nella lingua originale, in ebraico, il nome più vicino a Muhammad è "Mohammena", ma purtroppo non possiamo controllare l'originale perché è perduto. Ci sono migliaia di manoscritti della sacra scrittura cristiana, ma nemmeno uno in ebraico.
* 6 Gesù è ebreo e parla agli ebrei, con il più dotto di loro, Paolo, parla in ebraico, come Paolo tramanda. Ma con i pescatori, gli operai comuni, parlerebbe in greco, ha senso secondo voi?

* 6 Gesù era musulmano, poiché era sottomesso a Dio, come tutti gli altri Profeti: da Adamo a Muhammad. Parlava ebraico, era palestinese ed insegnava il Vangelo.

Paolo ha tradotto il vangelo in greco

Eppure il vangelo l’hanno tradotto in greco, e non solo.

Non è in greco colto, ma in una specie di dialetto, un greco da strada, come noi parliamo nel natal, avete presente? Tanacolo zulù, che vuol dire “approssimativo”, “maccheronico”, non parliamo il vero “zulù”, quindi parliamo lo zulù “maccheronico”, il greco “maccheronico” e il testo della Bibbia – non l’originale- ci è stato tramandato in questa lingua, non c’è nemmeno una lettera scritta in ebraico, nemmeno una pagina. Abbiamo qualche brandello, qualche singola frase pronunciata da Gesù, si dice che quando era sulla croce, gridasse:

“Elì, Elì, lema sabachthani”.
(Matteo 27: 46)

Questo è in ebraico e vuol dire:
“Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?”.

E poi quando curò la bambina che stava morendo, disse:
“Talitha cumi”, “Talità kum”.
(Marco 5: 41)

Frase ebraica, che vuol dire:
“Bambina, alzati!”.

Paolo parla in ebraico e registra in greco, per quale motivo? Gesù parlò in ebraico, ma Paolo lo riporta in greco. Ora, per arrivare al nome vero e proprio dobbiamo analizzare quel versetto e ragionare.
La versione che avete letto prima in africano, è la più utile da questo punto di vista. Vi chiederò di fare un po’ di fatica in più ed impararlo a memoria.

Lo Spirito Santo

1- Nella Bibbia si dice che lo Spirito Santo c'era prima che Gesù nascesse. Per esempio, Giovanni Battista (suo cugino) aveva da 6 mesi ad un anno più di Gesù. Poco prima che Gesù nascesse, nacque Giovanni da Elisabetta (sorella di Maria), che era già in età molto avanzata e nel Vangelo di Luca, nel Nuovo Testamento (1:15) dice:

"Egli (Giovanni) sarà pieno dello Spirito Santo sin dal grembo di sua madre".
Quindi lo Spirito Santo è con Giovanni fin prima della sua nascita. Vero o falso? Se è vero allora lo Spirito era con lui da prima della nascita, quindi questa presenza dello Spirito non aveva niente a che fare con il fatto che Gesù rimanesse o se ne andasse, ma Gesù disse: "Se io non me ne vado, non verrà, ma se me ne vado lo manderò a voi".
Lo Spirito Santo però era presso Giovanni da prima che Gesù nascesse, andava in giro con lui nel ventre della

madre. Lei lo portava in grembo e con lui dentro c'era lo Spirito Santo, con Giovanni Battista, secondo la Bibbia.
2-Sempre nel Vangelo di Luca (1:41):
"Ed Elisabetta fu ripiena dello Spirito Santo".
Ne fu "ripiena"? sarà senz'altro qui -lo Spirito Santo- se lo dice la Bibbia. Quindi questo non dipendeva dal fatto che Gesù se ne andasse, era già lì.

3-Lo Spirito Santo ha aiutato Gesù in tutta la sua predicazione. Nel Vangelo di Matteo (12:28) Gesù dice:
"Se invece è con lo Spirito di Dio che io scaccio i demoni, allora vuol dire che è giunto per voi il regno di Dio".
Quindi i suoi miracoli sono avvenuti sempre con l'aiuto dello Spirito Santo, e lo Spirito non aiutava solo lui.

4-Lo Spirito aiutava anche i suoi apostoli. Quando li ha mandati a predicare, a curare gli ammalati. Gesù li ha rassicurati dicendo:
"Perché non sarete voi a parlare, ma sarà lo Spirito Santo in voi che parlerà".
(Marco 13:11)
Quindi anche loro avevano con se lo Spirito Santo quando andavano a predicare e a curare, non era necessario che Gesù se n'andasse per farlo arrivare.

5-Prima che Gesù se n'andasse disse ai suoi discepoli:

"Ricevete lo Spirito Santo".

Ricevetelo, vuol dire "prendetelo", fatelo entrare.
E quindi se dice "ricevetelo" l'hanno ricevuto, o no? E questo è successo molto prima che se ne andasse.
Quando parla del "Consolatore" non parla dello Spirito Santo, ma di qualcuno che sarebbe arrivato dopo di lui.

Nel versetto (16:12) Gesù dice: "Molte cose avrei ancora da dirvi, ma non siete in grado di capirle", non avete abbastanza fede, questo vuole dire ed è espresso molte volte nella scrittura cristiana.

Gente di poca fede

(Matteo 8:26) li chiama: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" li accusa di non avere fede.

(Matteo 14:31) dice di nuovo: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?".

E la stessa cosa dice in (Matteo 16:3): "Questa gente malvagia e infedele a Dio".
Più e più volte li accusa di non avere fede e dice che è inutile parlare con loro, gente incredula.
E ancora in (Matteo 17:20): "Perché non avete fede. Se aveste almeno una fede piccola come un granello di senape…".
"Dunque non riuscite a comprendere" o "Così, per mezzo della vostra tradizione, voi fate diventare inutile la parola di Dio", in (Matteo 15:6).
Cosa vi prende, come mai non capite? Io vi spiego tutto come a dei bambini e non riuscite ugualmente a seguirmi, non riuscite a comprendere? Questo vuole dire Gesù.

(Matteo 17:17): “Gente malvagia e senza fede! Fino a quando resterò ancora con voi? Per quanto tempo dovrò sopportarvi?”. Gesù è irritato, frustrato.

Lo Spirito vi guiderà verso tutta la verità

"Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la verità". Parla dunque di questo spirito della verità, attenti!

"Non vi dirà cose sue, ma quelle che avrà udito, e vi parlerà delle cose che verranno. Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria".
(Vangelo di Giovanni 16:7/14)

Prima che tentiamo di dare una risposta, vi rileggerò quello che abbiamo detto, facendo attenzione ai pronomi usati da Gesù. Seguite attentamente (Giovanni 16:13/14).

Sette pronomi maschili, in un unico versetto:

"Quando verrà **lui** lo Spirito della verità, **egli** vi guiderà verso tutta la verità, perché **egli** non vi dirà cose sue, ma quelle che **egli** avrà udito ed **egli** vi parlerà delle cose che

verranno. Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria, perché **egli** riprenderà quel che io ho insegnato, ed **egli** lo farà capire meglio".

Sette pronomi maschili, dicevamo, non è molto adatto per uno Spirito, parla di un uomo per sette volte, non c'è nessun altro versetto in questo libro che è la Bibbia. Con i suoi 66 libri nella versione protestante e i 73 dei cattolici romani, non c'è nessun altro versetto con tanti pronomi maschili, femminili o neutri.

Questo è un versetto unico, per descrivere una personalità unica, quella del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui). Sette volte si descrive un uomo e i cristiani dicono che si tratta di uno Spirito. Sapete in India, nel Pakistan, quando i musulmani hanno incominciato ad affermare questo, i cristiani hanno modificato la traduzione da (Egli, lui) ad (Ella, lei), ma non si può certo sostenere che Muhammad era una donna, giusto? Non so cosa faranno con la traduzione africana, ma vedrete che presto accadrà anche in questa qualcosa di simile.

Questa è la loro procedura, tendono ad aggiustarsi le cose in modo da far tornare i conti con le teorie che devono dimostrare. La stessa cosa succede con il vangelo di Giovanni (16:7/13). Nella prima epistola di Giovanni (4:1) si dice:

"Carissimi, non vogliate credere ad ogni spirito, ma esaminate se tali spiriti provengono da Dio o no. Perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo".

Quindi un falso profeta è uno spirito falso, ed un vero Profeta, uno Spirito vero. Sta usando la parola Spirito come sinonimo della parola Profeta. E nel Corano sono usati questi attributi per il nostro Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui). Colui che è fedele alla sua promessa "Al Amìn" il (Veridico) il vero Spirito, il vero Profeta. Dovreste visitare la sua tomba, Allah vi ci condurrà un giorno, c'è una bella targa di metallo su cui è scritto: "Questo è l'emblema, il titolo che gli diedero i pagani". Colui che è fedele alla sua parola "Al Amìn", il Veridico.
E Giovanni continua:
"Ogni Spirito (ogni Profeta) che riconosce in Gesù il Cristo è da Dio".
(Giovanni 4:2)

Giovanni dice che i veri profeti, quelli che vengono da Dio, sono coloro che riconoscono in Gesù il Cristo. E Muhammad cosa dice?
Muhammad ha indotto milioni di musulmani a credere che Gesù è Cristo, che è il Messia. Esiste forse un altro Messia? No, il Profeta Muhammad (pace e

benedizione su di lui) ha parlato di un unico Messia, Gesù Cristo, non ne esistono altri.
E questo è testimoniato dal Corano:
“Ed ecco che l’angelo disse: ‘O Maria, Allah vi reca la buona novella. Il suo nome sarà il Messia”.

Muhammad dice che è Gesù il Messia

E chi è il Messia? Gesù, figlio di Maria, lui è il Messia.

Dice Giovanni: "Lo Spirito, il Profeta che riconosce in Gesù il Cristo proviene da Dio".
Ma i cristiani non ascoltano ciò che è scritto nel loro libro, la Bibbia da loro è uno strumento per giudicare, applicatelo a Muhammad. Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) dice che Gesù (pace su di lui) è Cristo, o no? O dice che è Mosè (pace su di lui) il Cristo, o dice che è lui stesso il Cristo? Che cosa dice?
Ecco cosa dice:
"Gesù, figlio di Maria è il Messia, è il Cristo".
E chi dice questo? E' un vero Profeta di Dio. Leggiamo ancora Giovanni (Giovanni 3:6).
I cristiani citano sempre (Giovanni 3:16) il famoso versetto in cui si parla dell'unico figlio generato da Dio, adesso quel versetto è stato espunto, è stato cancellato. Dall'ultima versione autorizzata della Bibbia hanno espunto la parola "Generato", nella frase "L'unico figlio generato da Dio". La

parola “Generato” non c’è più, l’hanno considerata un’interpolazione.
“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico figlio perché chi crede in lui non muoia ma abbia vita eterna”.
(Giovanni 3:16)
Parliamo di (3:6):
“Dalla carne nasce carne, dallo Spirito nasce Spirito”.
(Giovanni 3:6)

Per motivazioni spirituali

Intende che gli spiriti procreano? No. Il senso è questo:

"Dalla carne nasce carne" si riferisce alle azioni che hanno motivazioni materiali.
"Dallo Spirito nasce Spirito" vuol dire che chi ha motivazioni spirituali è una persona spirituale. Non si parla certo di spiriti nel senso di fantasmi, né di spiriti che generano, che procreano, o coabitano. A meno che non lo facciano gli spiriti cristiani. Ma no, non si tratta di spiriti in questo senso. Allah ha

creato milioni di spiriti senza determinazioni di sesso, né maschi, né femmine. Puri esseri spirituali creati con un atto della volontà. Il significato che dicevamo, va attribuito a Muhammad. Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) è spirito, spirituale e spirituali sono le sue motivazioni. Quello che ha fatto l'ha fatto per ottenere un vantaggio terreno? Per diventare un capo, un re? Per cosa l'ha fatto? Per cosa ha affrontato sofferenze, prove,

tribolazioni, lui e i suoi? Per motivazioni spirituali, per amore di Allah. Una persona spirituale spinta da motivazioni che non sono di questo mondo. Torniamo alla frase di Gesù (pace su di lui):

"Ed egli (Muhammad) vi guiderà verso tutta la verità".
Riportiamo qui sotto l'intera parte che parla dell'arrivo dopo Gesù, dello "Spirito", detto anche "Paracleto", detto anche "Consolatore", ovvero AHMAD, uno dei nomi del Profeta Messaggero di Allah "Muhammad".

(Vangelo di Giovanni 16, v. 7/ 14)
"Ma io vi assicuro che per voi è meglio, se io me ne vado. * 7
Perché se non me ne vado non verrà da voi lo Spirito che vi difende. Invece, se me ne vado ve lo manderò. Egli verrà e mostrerà di fronte al mondo cosa significa peccato, giustizia e giudizio. Il peccato del mondo è questo: che non hanno creduto in me. La giustizia sta dalla mia parte, perché torno al Padre e non mi vedrete più. Il giudizio consiste in questo: che Satana, il dominatore di questo mondo, è già stato giudicato. Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora sarebbe troppo per voi; quando però verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la verità. Non vi dirà cose sue, ma quelle che avrà udito, e vi parlerà delle cose che verranno. Nelle sue parole si manifesterà la mia gloria, perché

riprenderà quel che io ho insegnato, e ve lo farà capire meglio".

* 7 Leggendo l'intero versetto sarete ancor più consapevoli del messaggio di Gesù. Il Profeta Gesù (pace su di lui) non parlava di se stesso, né di Dio, ma di qualcuno che sarebbe arrivato dopo di lui. E' chiaro che parla del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), solo lui è arrivato ed ha mostrato con il Corano, al mondo intero che cosa significa peccato, giustizia, giudizio. Gli ebrei non hanno creduto nella rivelazione di Gesù, e neanche i cristiani nella Vera Rivelazione del Messia. Satana è il dominatore del mondo, come spiega il versetto, ed ha sviato la gente allontanandola dalla verità. Lo Spirito della verità è il Profeta Muhammad, che guida la gente verso tutta la verità, non ha detto cose sue, ma quelle che ha sentito ed ha rivelato alcune profezie avverate, assieme ad altre che si avvereranno. Ha ripreso e spiegato meglio il messaggio di Gesù. Tutto quello che dice il versetto nel Vangelo di Giovanni è chiaro, è vero, si è avverato, ad eccezione naturalmente di quando dice che Gesù "torna al Padre", in realtà è tornato al "Creatore".

E dice ancora:
"Ho molte cose da dirvi".

Molte cose, tutta la verità. Molte sono più di una, tutta, indica più di una. Non c'è bisogno di consultare il dizionario. Lo Spirito della verità li guiderà verso tutta la verità e Gesù ha molte cose da dire, più di una in ogni caso.

Ora, sono circa 40 anni che io chiedo agli studiosi cristiani, ditemi una cosa nuova, una sola che lo Spirito Santo vi abbia insegnato in 2000 anni, lo chiedo agli studiosi di qualsiasi chiesa. Ci sono mille chiese suddivisioni fra i bianchi in Sudafrica e 3 mila fra i neri, ed ognuna possiede lo Spirito Santo, secondo quanto sostiene. Ma sapete, succede una strana cosa, sostengono a volte di avere dei poteri, oppure mi sfidano ad uscire per guarire la gente. Una strana idea, d'altronde il primo dono che gli apostoli hanno ricevuto dallo Spirito alla Pentecoste era il dono delle lingue, la capacità di parlare varie lingue. E invece il cristiano che mi sfidava non sapeva l'inglese, possiede lo Spirito Santo ma non parla l'inglese.

Il rapporto dei cristiani con la Bibbia

Così mi ha chiesto se sapevo la lingua africana ed io ho risposto di no, allora mi ha detto: “Le leggo la Bibbia in africano”, immaginatevi un po’, io gli ho detto che non conosco l’africano e lui insiste a leggermi la Bibbia in africano. Viene proprio da chiedere: Dov' é quel dono, dov’è la presenza di quel vostro Spirito Santo? Avete bisogno di tenere la Bibbia sotto il braccio?

Senza la Bibbia sono perduti, credetemi, senza la Bibbia anche i cristiani più colti sono perduti, non riescono a far niente senza il libro. * 8 E’ come una gruccia, e senza la gruccia cadono. Devono avere il libro, devono cercare nel libro, e io vi dico: Dov’è lo Spirito Santo, non dovrebbe illuminarvi? Perché non vi fa parlare?

Cristo ha detto che lo Spirito Santo sarebbe intervenuto ad illuminarvi, dov’è? Come mai vi abbandona?

Li abbandona, lo Spirito Santo fugge, quando c’incontrano lo Spirito Santo li abbandona. * 9

Diceva –il cristiano- di non saper parlare in inglese, ma mi capiva quando io parlavo in inglese, però voleva rispondermi in africano, perché voi capite bene l'africano e voleva fare una conferenza e tutto questo con la scusa di fare una domanda o dicendo che primo o poi l'avrebbe fatta.
Quindi, tornando al nostro tema, ditemi una cosa sola che sia stata insegnata dallo Spirito Santo, l'ho chiesto ai testimoni di Geova, ai cattolici, ai battisti, l'ho chiesto a tutti, ditemi una sola cosa nuova che sia stata insegnata dallo Spirito Santo in duemila anni. Non sanno rispondermi.

* 8 Ahmed Deedat sapeva molti, se non tutti, i versetti della Bibbia e del Corano a memoria, a differenza degli altri che, con tono di sfida, volevano nei dibattiti con Deedat portare delle prove contro le sue tesi.

* 9 L'ironia e l'auto-ironia erano due caratteristiche del modo di fare di Deedat. Questo suo comportamento poteva creare dei malintesi, la sua intenzione non era mancare di rispetto verso gli altri –in questi casi i cristiani- voleva solo far riflettere i suoi interlocutori.

Il razzismo, l'alcolismo e il gioco d'azzardo

Qui in Sudafrica abbiamo tanti problemi, il maggiore è quello razziale: il razzismo.
Che cosa vi ha detto lo Spirito Santo in duemila anni per risolvere questo problema?
C'è poi il problema dell'alcolismo. L'anno scorso questo paese ha speso 2 mila milioni di soldi africani in alcool. 20 anni fa le statistiche affermavano che fra i bianchi c'erano 200 mila alcolizzati cronici. 200 mila. Problemi con l'alcool e con il gioco d'azzardo. L'anno scorso abbiamo sperperato 2 miliardi di soldi africani, giocando d'azzardo, eppure la nostra nazione sostiene di non avere denaro per gli handicappati, non abbiamo soldi per loro, ma possiamo sprecare 4 miliardi in alcool e nel gioco.
Su questo cosa dice lo Spirito Santo? E sul problema delle donne in eccesso? Sul problema del divorzio, cosa ci viene detto? Niente. In duemila anni non c'è stata detta nemmeno una cosa nuova. Sono anni che lo chiedo e nessuno ha saputo rispondermi. E io dico, rivolgiamoci a Muhammad

(pace e benedizione su di lui) lui ci da la soluzione dei nostri problemi, e non è lui naturalmente a darla ma Allah l'Onnipotente.

Vi darò un esempio e poi concluderò.

Quando risposarsi con un'altra persona

In ogni modo, veniamo all'esempio di cui vi ho parlato. Dunque. Nello Swaziland, l'ultimo re Sobusa, prima di morire ha sollevato un problema, la regina (sua moglie), cioè la moglie più anziana era morta, e in quel paese sono nate molte discussioni per definire quanto tempo era giusto che un uomo dovesse aspettare prima di risposarsi. Questo problema però è stato risolto facilmente perché il re aveva altre 8 mogli più giovani su cui contare. Il problema teorico quindi si è trasformato in questo. Quanto è giusto che una donna aspetti prima di risposarsi se muore suo marito. Non è una cosa facile da definire. E il problema per quanto deve aspettare un uomo è stato risolto facilmente perché come dicevo c'erano otto mogli in fila che aspettavano, ma se morisse l'uomo, quanto dovrebbe aspettare la donna? Ci sono state molte

discussioni nello Swaziland. Sapete, tutte le sette, suddivisioni che abbiamo qui, i testimoni di Geova, i

cattolici, i protestanti, tutte le sette che abbiamo qui in Sudafrica le hanno anche lì. E nelle stesse proporzioni e tutti discutevano sul quesito sollevato dal re. Tutti litigavano e dibattevano il problema. Il re allora cosa ha detto? Convochiamo un Sinodo, una riunione di religiosi in cui tutti i rappresentanti delle varie chiese abbiano modo di vagliare il problema, analizzarlo, discuterlo in pubblico e prendere una decisione su quanto tempo debba aspettare una donna prima di risposarsi alla morte di suo marito. E hanno chiamato anche me da Durban perché c'era un musulmano tra quanti organizzavano il Sinodo che ha ritenuto giusto che nel Sinodo fosse presente anche un rappresentante della sua religione. Il re ha dato il suo assenso, mi hanno chiamato e ho partecipato a questa grande riunione. Questa si teneva nel clan del re e siamo stati seduti lì dalle 7 del mattino senza fare colazione, senza pranzare. E il Sinodo è incominciato. Quindi, il primo ha iniziato a parlare e ha detto la sua opinione. Quanto tempo deve aspettare una donna per risposarsi? "3 mesi" ha detto, e la gente l'ha applaudito, tutti dicono "Evviva! Ha ragione, udite, udite!", poi si fa avanti il secondo, dice che quanto ha detto il primo è una sciocchezza, e fa la sua proposta "6 mesi". Applaudono di nuovo.

Poi si presenta un terzo, anche lui disapprova quanto ha detto il secondo. Porta una serie di argomentazioni e dice la sua: "5 mesi" e tutti applaudono di nuovo.

Ogni africano è un "Billy Graham" potenziale, conoscete Billy Graham immagino, il grande conferenziere. Ogni africano è un "Billy Graham" potenziale. Siete degli oratori nati, per gli africani è un dono naturale.
E alle 5 del pomeriggio sono ancora lì che aspetto il mio turno, seduto sull'erba e finalmente il mio turno arriva. Mi alzo e dico: "Sapete, da stamattina non siete ancora arrivati ad una conclusione su quanto debba aspettare una donna prima di sposarsi, e sapete perché? Perché voi citate l'Antico testamento e il Nuovo testamento, e poi ancora il Nuovo testamento e poi il Vecchio testamento e la risposta lì non c'è. C'è invece in questo libro, l'ultimo testamento. Voi avete il Vecchio e il Nuovo testamento, noi abbiamo l'ultimo testamento. L'ultima e definitiva rivelazione di Dio, l'ultima rivelazione di Allah data all'uomo, in questo libro la risposta c'è. E non è necessario meditare, non è necessario litigare e discutere, è regalato facilmente, come una caramella, un dolce ad un bambino. Nel Corano, se non lo avete vi consiglio di acquistarlo, se ne avete già una copia andrà benissimo, tutte le copie del Corano sono uguali, corrispondono esattamente, riga per riga, questo che ho in mano avrà una rilegatura più bella, carta migliore, ma se avete la traduzione di Yusuf Alì, basta aprire l'indice e cercare sotto la voce "idda", dopo la voce "divorzio" e vi dirà tutto, capitolo e versetto su cosa fare

dopo la morte del marito, sta scritto tutto sul Corano e quello che vi leggerò è ciò che ho letto a quella riunione religiosa:
"E coloro che muoiono lasciando delle spose, queste devono osservare un ritiro di quattro mesi e dieci giorni. Passato questo termine non sarete responsabili del modo in cui dispongono di loro stesse, secondo la buona consuetudine. Allah è ben informato di quello che fate".
(Corano Sura 2, versetto 234)

Nel Corano sta scritto (quattro mesi e dieci giorni).
Non ci sarà biasimo per voi se le fate un'offerta di matrimonio o se la custodite nel vostro cuore, non ci sarà biasimo per voi se offrite di sposarla dopo che il suo periodo d'attesa sarà finito, oppure se lo progettate in cuor vostro, non c'è niente di male in questo, Allah sa che voi accarezzate questo progetto in cuor vostro, ma non stipulate un contratto segreto con lei se non in termini onorevoli, né decidete nulla riguardo al matrimonio fino a che il tempo prescritto non sia trascorso. Quattro mesi e dieci giorni.
Qualcuno avrebbe indovinato primo o poi, continuando a fare delle ipotesi qualcuno avrebbe detto 4 mesi e 10 giorni.
Il primo dice 3 mesi, qualcuno dice 3 mesi e 10 giorni, qualcun altro dice 4 mesi e 10 giorni, proprio la cifra stabilita dal Corano. Non c'è niente di miracoloso in questo, quello che è miracoloso nel messaggio è questo: il

messaggio non è opera di Muhammad (pace e benedizione su di lui), non è una sua idea, chiunque avrebbe potuto dire 4 mesi e 10 giorni, può essere una cifra come un'altra, una cifra come dicevo in cui non ci si può imbattere per caso, che si può scegliere per caso, tentando ad indovinare. Il miracolo, dicevo è altrove. La Rivelazione dice che quando l'uomo è morto e un altro uomo sente di poter offrire alla donna la sua protezione nel matrimonio può parlare, può dirle: "Sorella, quando il periodo d'attesa sarà trascorso io sono pronto ad unirmi con te in matrimonio ed occuparmi di te e dei tuoi bambini", e forse lei sarà contenta, avrà incominciato a pensare: "Non sono più bella, non sono più giovane, ho una mezza dozzina di figli, chi mi prenderà ora?".

Riguardo il matrimonio non è più fiduciosa come da giovane, non sa cosa sarà di lei, e magari un vecchio come me le fa la sua proposta (ride). E lui dice: "Non preoccuparti, mi occuperò io di te", e lei è sollevata e dice: "Grazie a Dio questo vecchio mi darà la sua protezione, sono molto felice". L'uomo guarda questa donna che è ancora bella e le fa un'offerta di matrimonio. Ecco fatto, la donna è finalmente legata. Era ancora sconvolta per la morte del marito, ancora emotivamente in crisi ed ora ha accettato questo vecchio, e lui la picchia, i bambini hanno fame, che ne sarà di lei? Ma ormai è tardi per rompere il matrimonio che è un inferno, ormai è legata. Non era in

condizioni di decidere serenamente. Ma Allah conosce le sue creature e dice: "Tu non approfitterai della debolezza di questa donna ed è per questo che non puoi

legarla a te. Niente contratti matrimoniali finché i 4 mesi e 10 giorni non saranno passati". A quel punto la donna ha avuto tempo di riflettere, può decidere di attendere, e un compagno migliore può presentarsi e badare a lei e ai suoi bambini. Non c'è pericolo che commetta errori dovuti alla precipitazione. Questo perché Iddio L'Altissimo conosce le nostre menti e i nostri cuori. Sa che un uomo può approfittare indebitamente della debolezza di una donna.
Non è opera di Muhammad (pace e benedizione su di lui). In ogni versetto, in ogni insegnamento del Corano ci si rende conto analizzandolo che questo non è opera dell'uomo, non è stato scritto da cuore e mente limitata.
In un altro passo, con un unico versetto, Allah deplora e condanna 4 vizi, nessun'altra religione sulla terra è riuscita a fare questo:
"O voi che credete, in verità il vino, il gioco d'azzardo, le pietre idolatriche, le frecce divinatorie sono immonde opere di Satana. Evitatele affinché possiate prosperare".
(Sura Al-Ma'ida v. 90)

Abbiamo fatto molti progressi

E abbiamo prosperato e abbiamo fatto molti progressi noi musulmani. La nostra moneta va più lontana di ogni altra, semplicemente perché noi osserviamo i comandamenti, non beviamo e non giochiamo. Non siamo certo angeli, ma nell'insieme della popolazione, il nostro stipendio di un mese, le nostre 500 rend, ci darà di più che non l'equivalente dell'indù indiano, o del cristiano indiano o del meticcio, o di chiunque altro. Le 500 rend dureranno di più delle 500 del bianco o del meticcio, indiano o africano che sia, semplicemente perché la nostra religione ci dice di non toccare quelle sostanze, di non giocare. In modo che possiate prosperare, e abbiamo prosperato. Ora, è giusto che noi condividiamo questa fortuna, è questo quello che dobbiamo fare, condividere questo benessere, questa fortuna con chi è intorno a noi e cambiare il nostro ambiente, perché se non lo faremo sarà l'ambiente a cambiare noi, ci sta cambiando. Quando si lega un cavallo ad un asino, il cavallo non impara a ragliare, ma alza la testa

e la muove come gli asini. Noi siamo quel cavallo, alziamo la testa e cerchiamo di imitare la cultura straniera, i modi stranieri, la scimmiottiamo, ci comportiamo come le scimmie. Non è per questo che siamo nati. La via più certa è quella di cercare di cambiare il nostro carattere e come ci promette Allah:
"Egli è Colui che ha inviato il suo Messaggero con la Guida e la Religione della Verità, affinché essa prevalga su ogni religione a dispetto degli associatori".
(Sura As- saff v. 9)

Anche se chi non è musulmano questo forse non piacerà, nel Corano si ripete la stessa formula. Anche se a coloro che associano altri nomi a quello di Allah, questo non piacerà.
Ecco che la formula è ripetuta un'altra volta, Allah è testimone del fatto che farà prevalere la sua religione per vostro tramite o senza di voi, non dimenticatelo. Non crediate che Allah dipenda da voi, o da me, e che senza di noi non abbia modo di far trionfare la sua religione, se non saremo in grado, sostituirà a noi altre persone, altri popoli. Se voi non adempirete, non farete il vostro dovere come vi è stato ordinato, metterà al vostro posto un altro popolo del tutto diverso da voi. E' successo tante volte nella storia e può succedere ancora. Allah ci ha mandato in questo paese per uno scopo ben preciso. I vostri padri sono stati portati qui contro la loro volontà, da schiavi, venduti come schiavi

ai bianchi di cui portate ancora i nomi: Muhammad Hendrix, Abdullah Fisser ecc.…, da dove vi vengono questi nomi? Dai padroni degli schiavi che erano i vostri antenati, non sono venuti qua per loro volontà, ci sono stati portati con la forza, dall'Indonesia, e dalla Malesia. Allah aveva un suo scopo preciso, come aveva uno scopo con Hajar (Agar), immaginatevi una donna con un bambino piccolo e un uomo servo di Allah, Abramo (pace su di lui). Quest'uomo se né dovuto andare lasciando quella giovane donna, -la sua giovane moglie- e il bambino piccolo alla Mecca. Ve lo immaginate? Riuscite a rendervene conto? Quella donna e quel bambino ne sono stati contenti? No. Ma Allah aveva uno scopo. Aveva uno scopo nel mandarvi qui, nel far venire qua la mia gente. Noi morivamo di fame, per questo siamo venuti. Noi per fame, voi costretti con la forza, ma Allah aveva uno scopo perché oggi nessun altro può venire in questa terra. Nessun indonesiano, nessun pakistano, lo sapete? E siamo qui per compiere un lavoro, se questo lavoro non sarà fatto vi perderete, sarete cancellati. Qualcun altro sarà scelto al vostro posto. Sarebbe tempo di far mutare le cose, non aspettate che la gente venga a bussare alla vostra porta. Portate i vostri fratelli, i vostri parenti, fateli cambiare, prima che siano loro a far cambiare voi, è il nostro ultimo desiderio. Lode a Dio, il Signore dei mondi.